

L. ALAGIO
"San Sebastiano" - 1992 -
Acciaio, cristallo e ceramica catalitica
cm. 800 x 100 x 10.

L'opera fa parte della serie

"Saggi di chirurgia sentimentale",

ciclo iniziato in occasione della

Rassegna "Planetaria" organizzata

dalla Galleria 10-2 di Milano.



LUCA BOSSAGLIA - "Arbor vitae" - 2000 - (particolare)
Bronzo, ottone, rame e ossidiana. h. cm. 870.

Nelle sculture di Bossaglia il tema più facilmente riconoscibile è quello dell'albero; ma anche dell'animale o, per contro, di elementi stellari. Se il ritmo delle composizioni schematizza e trasfigura tutti i dati naturalistici, questa volta non è corretto parlare di astrazione, bensì meglio di una tensione simbolica. E' ben vero che l'arte è sempre simbolo, nel suo fissare qualsiasi riflessione o emozione personale in un linguaggio che va oltre l'individuo e si offre all'interpretazione di chi la recepisce. Ma ci sono casi in cui le simbologie si offrono come tali, sono l'intenzione dell'artista; e in un panorama fantastico raccolgono tematiche filosofiche.

ROSSANA BOSSAGLIA

Note biografiche e critiche:

LUCA BOSSAGLIA è nato a Milano il 26 maggio 1951, ma da sempre abita a Pavia. Il suo debutto artistico è con la musica: ha suonato la chitarra basso, il flauto traverso e lo tastiere con importanti cantanti, musicisti e jazzisti italiani, e ha composto colonne sonore per documentari della RAI (radio televisione italiana). La seconda tappa è la fotografia, e in particolare la fotografia creativa, mezzo attraverso il quale egli ha affinato lo spirito di osservazione e la sensibilità nel cogliere particolari momenti magici delle cose. Profondo è il suo amore per il vetro di Murano: ha illustrato numerosi libri sui vetri. Il 1980 è l'anno di nascita della sua prima scultura. Da allora ha tenuto una ventina di mostre personali e numerose collettive. Nelle sue sculture ogni forma, ogni struttura diviene pretesto per rappresentare drammi e speranze, lo sgomento e l'esistenziale solitudine dell'uomo di fronte al mistero del proprio esistere, del proprio morire.

8 Settembre 2002.

Pierandrea CASATI.



"Semel in anno
licet convivere"

www.spazioviola.it
staff@spazioviola.it

In occasione del

13° INCONTRO

Lo **Spazioviola**
si animerà della presenza
degli

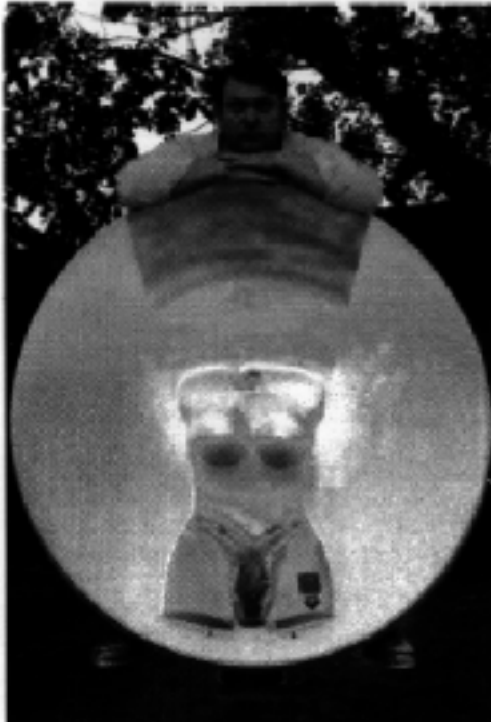
AMICI ARTISTI

il giorno **8 Settembre**
(dall' alba al tramonto):
... ed oltre!

Spero vorrà essere gradito ospite



La prof. Rossana Bossaglia in visita allo Spazioviola.



P. MALINVERNI - (MALVERN) - "PARABOLA" - 2002 -
- (particolare)
Alluminio, plastica
e acciaio - Øcm. 140.

La "parabola" rappresenta uno degli strumenti di comunicazione divenuti quasi indispensabili ad ognuno, ma rappresenta anche il condizionamento della vita quotidiana delle persone, limitandone la vera creatività e la libertà di pensiero. MALVERN, utilizzando la parabola satellitare, simbolo dell'informazione globalizzata e massificata denuncia, con questa opera facente parte della serie delle PARABOLE, che la donna, nella sua sensibilità, è la prima a percepirne il disagio. Istantaneamente essa sente che, tarpate le ali del libero pensiero, della fantasia e della creatività e smarriti i valori profondi, significato stesso della vita che solo nell'intimo di ognuno devono essere meditati ed espressi, l'uomo è destinato a divenire lo scheletro di se stesso: come donna-madre, per non assistere alla morte del proprio figlio adulto, nel subconscio invoca l'aborto del feto che porta in se.

Note biografiche:

Piercarlo MALINVERNI - MALVERN - nasce a Pavia nel 1958. Manifesta un precoce interesse per l'arte figurativa che coltiva con continuità, pur laureandosi in medicina e chirurgia nel 1984. Dal 1986 al 1976 è allievo di maestri della scuola artistica pavese (E. Borlandi, G. Diagoli, E. Martinotti, P. Cinquini) da cui apprende le tecniche pittoriche. La prima esposizione in collettiva è del 1989. Partecipa ad importanti esposizioni con i maggiori Maestri viventi ottenendo consensi nazionali ed internazionali.

Note critiche:

Piercarlo MALINVERNI (MALVERN) ha maturamente affrontato, dal punto di vista pittorico, il tema del degrado ambientale in tutta la sua produzione. La nascita dei suoi dipinti, accuratamente titolati ed uno ad uno, dal punto di vista tecnico, è molto complessa. I suoi impasti sono ottenuti da un miscuglio di colori ad olio, sabbie, terre, resine, elementi naturali quali alghe e fiocche di bus, e dall'assemblaggio di vari materiali di recupero, frutto e spreco della civiltà consumista: lattine, sacchi, pietre, ferri, vetri colorati, copertoni di automobili, stracci di juta, ma anche detriti naturali quali conchiglie. La sua perizia artistica è scrupolosissima e si manifesta nell'utilizzo di artifici pittorici particolari, quali il procedimento di "marmorizzazione" della tela, risalente con sicurezza agli alberi del Rinascimento. Ma le sue doti tecniche si manifestano, in specie, nella fase dell'assemblaggio e del collage dei disparati materiali, incastonati con padronanza e mano sicura, conoscenza degli spazi e del colore.

LAURA MOTTA

Presenze di opere - artisti - poeti - studiosi e amatori d'arte:
Alagio - Anfossi - Arman - Armando Blanco Lopez - Baldi
Barbieri - Bisio - Bodini - Borgna - Bossaglia
Brian McKinnon - Buso - Bruno - Carmelo Salomon Rodriguez
Philip Caddy - Cavallaro - Civardi - Chiarlo - Coilli - Corbellini
Darbo - De Leo - Elisabet Hult - Robert Drummond
Kerry Drummond - Felix Rodriguez Gordero
Gabba - Gamal - Gasparini - Gelsomino - Giusto - Grandi
Guarone - Humberto Valdes Gonzales - Jon Catapan
Joan Coxsedge - Justin Avery - Kelvin Douglas - Laggetta
Loddi - Malinverni - Maldarelli - Marchese
Marco Antonio Planos - Magdiel Garcia Almanza
Manuel Capas Ruiz - Marini - Max Marra - Mig
Nelson Gomés Madero - Nospolo - Orlando - Pagano - Pera
Plescan - Porri - Rafael Rojas - Raina - Re - Riva - Romagnoni
Rossanigo - Rossi - Russo - Sanvico - Scavini - Scapatucci
Schifano - Patricia Semmler - Simeone - Simone - Tabbone
Trociani - Trivi - Trubbiani - Tronconi - Turati - Valsecchi.

Agli - Andrés González Garrido - Bossaglia - V.G. Bono
Brondoni - Dallara - De Bartolomeis - De Grada - De Micheli
Giudice - Loi - Mangiarotti - Maureen & Gordon Leake - Motta
Nicholas Bisio - Seveso - Taccioni - Vilardi - Zinni
Marina Pugliese Degli Espositi - Wendy Morrison.

Spazioviola

Torrazza Coste (PV)

13° Incontro Amici Artisti

Recentemente rientrato da Cuba, ove almeno annualmente si reca per continuare il gemellaggio con importanti istituzioni culturali voluto dallo Spazioviola, che lo aveva organizzato nel 1992 facendo colà lavorare ed esporre gli artisti genovesi Giancarlo Gelsomino, Giannella Darbo, Uliano Durante, Felice Martelli, Riccardo Laggetta e Wendy Morrison (concertista australiana)

l'ecclettico

MIG

di Pieve del Cairo

presenta

agli amici dello Spazioviola

alcune opere da lui prodotte nell'ultimo decennio di attività artistica